

27 marzo 2007 - Il Tempo

Cassino I lavoratori del pubblico impiego del settore giustizia in piazza
Nella mattinata di ieri hanno manifestato i dipendenti del tribunale della
città martire. Il 30 previsto lo sciopero generale
di ANGELA ABBATECOLA

CASSINO — Un presidio di lavoratori si è tenuto ieri mattina davanti al palazzo di Giustizia di Cassino in piazza Labriola per rivendicare diritti sindacali che sarebbero da tempo trascurati. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base del Pubblico Impiego settore giustizia in vista dello sciopero generale previsto per il prossimo 30 marzo. Oltre agli aspetti amministrativi, lavoristici ed economici i lavoratori del settore rivendicano anche il riconoscimento di gratificazioni sociali e si oppongono fortemente al tentativo di colpevolizzazione da parte dell'opinione pubblica che spesso li definisce fannulloni. Il carico di lavoro nel settore è aumentato notevolmente negli ultimi anni, ma non è aumentato in proporzione il relativo personale il che, causa i disservizi e i ritardi ormai arcinoti nei procedimenti. Altro importante elemento di cui si lamentano con forza i dipendenti della giustizia, è il mancato riconoscimento della professionalità acquisita sul campo. Tanti anni di servizio in un ufficio non danno alcun tipo di gratificazione professionale; inoltre, nella manifestazione pubblica di ieri mattina, si lamentava anche il mancato riconoscimento di una giusta progressione di carriera a fronte dello svolgimento per lungo tempo di mansioni non riconosciute. Aspre critiche al disegno di legge che il governo si accinge a presentare riguardo al fatto che secondo i sindacati e i lavoratori, di tutto si parla fuorché della riqualificazione del personale. Il riferimento è nell'articolo 4, ma la norma non darebbe alcuna garanzia rispetto alla possibilità di una collocazione migliore. L'iniziativa di ieri infine era volta anche a sensibilizzare i cittadini e non solo le istituzioni per far sì che i disservizi e le lamentele, ormai sempre più frequenti nell'ambito della giustizia, non vengano attribuiti per luoghi comuni al personale degli uffici. Prossimo appuntamento quindi il 30 marzo per lo sciopero dei lavoratori del pubblico impiego nella capitale.

26 marzo 2007 - Omniroma

CASSINO, LAVORATORI GIUSTIZIA IN PRESIDIO DAVANTI AL TRIBUNALE

(OMNIROMA) Cassino (Fr), 26 mar - È stato organizzato questa mattina in piazza Labriola, davanti al palazzo di giustizia di Cassino, un presidio di due ore dei lavoratori del tribunale, della procura della Repubblica e del giudice di pace. A volerlo è stato il sindacato RdB (Rappresentanze di Base) Pubblico impiego che dalle 11,30 alle 13,30 ha chiamato a raccolta in un'assemblea autorizzata dal presidente del tribunale, tutti i lavoratori della giustizia cassinata. Rivendicano la difesa della dignità sul posto di lavoro, il numero del personale proporzionato ai carichi di lavoro, l'adeguamento dei mezzi, delle risorse, delle strutture e la messa in sicurezza delle stesse, la giusta progressione di carriera dopo anni di mansioni non riconosciute. A parlare ai lavoratori di Cassino c'era Giovanni Martullo coordinatore nazionale RdB Giustizia: «Abbiamo una completa insoddisfazione per lo stato delle cose. - ha dichiarato Martullo - Dal blocco della assunzioni a tutto il 2008, al diniego del turn over (rimpiazzo del personale pensionato), che inevitabilmente porta all'inasprimento dei carichi di lavoro. A questo si aggiungono riforme che stravolgono le nostre professioni, e la mancata progressione delle carriere». La delegata locale di RdB Pubblico impiego Fiorella Pacitto ha dichiarato: «I carichi di lavoro sono tali che il servizio è garantito solamente grazie al senso di responsabilità dei lavoratori». All'iniziativa di protesta, la prima che si svolge a Cassino, ha partecipato circa la metà degli oltre 100 lavoratori della giustizia cassinata. Inoltre il sindacato ha chiamato i lavoratori allo sciopero del Pubblico impiego che si svolgerà il 30 marzo a Roma.